

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 15
alla linea
Per inserzioni continuuate prede-
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVONAROLA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Intolleranza religiosa.

II.

E in Europa quante guerre di re-
ligioni: quante carnificine: quanti
rivi di sangue scorsero religiosa-
mente per le pianure, quanti monti
di cadaveri si eressero in nome di un
Dio di pace? Carlo Magno sconfisse
i Sassoni, a' quali avea mosso guerra
perchè nemici del culto cattolico, ed a
4.500 di loro fece mozzar la testa, e
istituì contro i medesimi un'inquisi-
zione ferrea. Corrado II. confermò
quella leggi violente.

E la revocazione dell'editto di Nantes
ci ricorda cinquantamila e più fami-
glie uscite in tre anni dal regno
francese, seguite di poi da altre mi-
gliate, le quali andarono a popolare
alcune regioni del Nord, che ebbero
ad arricchirsi colle arti, colle mani-
fatture e colle industrie degli emi-
grati francesi, mentre la terra di
Francia rimase spopolata in quell'oc-
casione di novecentomila abitanti,
sperditi di un'enorme quantità di
denaro passato all'estero; e sopra-
tutto privata delle arti portate ad
arricchire l'Inghilterra, la Prussia e
l'Olanda.

Quanti danni non arrecò pure l'in-
toleranza religiosa anche alla Swi-
zera, all'Allemagna, all'Irlanda, al
Portogallo, alla Spagna ed a diversi
principi d'Italia?

E chi non ha presente con orrore
la terribile strage per fanatismo re-
ligioso in Francia nel 24 agosto 1572,
e detta di S. Bartolomeo dal nome
del Santo che ricorreva in quel
giorno? Se non vuoi accettare la
cifra tramandata da Péréfixe in
100.000 vittime, senza dubbio fu quella

un'orrenda carneficina; e tanto mag-
giormente obbrobriosa, perchè trovò
persino esecrandi storici che la vol-
lero illustrare con esecranda apolo-
gia. Fra questi Pibrac in una let-
tera latina, Nandè ne suoi *Colpi di
Stato*, l'abate di Caveirac in una spe-
ciale dissertazione ecc. Abominevole
sterminio che non risparmiò età,
sesso, magistrati, nobili, clero, per
cui dovebbesi solamare con l'Hôpital:
Excidat illa dies! (Sia distrutto quel
giorno!) e ricordare con un pio ar-
civescovo che fu «atto esecrando che
non aveva mai avuto, e non avrà
mai più, se piace a Dio, l'uguale!»

E chi non ricorda i Valdesi e gli
Albigesi che furono nel secolo XII
sterminati col ferro e col fuoco sui
monti della Provenza e del Piemonte
in causa delle loro credenze reli-
giose?

E d'altra parte le carneficine di
Wesfalia nel secolo XVI per opera
della setta eretica degli Anabattisti
che vantavansi riformatori della re-
ligione di Cristo e della Società op-
pressa, facendo poi essi scorrere
torrenti di sangue, non ci provano
come l'intolleranza religiosa costituisca
il più atroce delitto e produca le
più funeste conseguenze?

E le persecuzioni degli Ebrei di-
spersi colla violenza per il mondo, ol-
traggiati, vilipesi, spogliati? E oggi
che l'agitazione antisemitica si di-
fonde con ribalde violenze, voglio ri-
cordare un po' delle sventurate loro
vicende. Approfitto il cattolicesimo
dell'ira romana contro la Giudea per
perseguitarne gli abitanti — disse-
per il mondo quel popolo: lo abbandonò
allo scherno del popolo minuto nel
medio evo: — non accondì agli Ebrei
giustizia avanti le magistrature: —

alla rifinca l'oro e i gioielli che avea
guadagnato in fondo al suo cappello;
poi aggiunse con tono quasi beffardo:
vi compiacerete di farmi un buono
per i mobili, per i cavalletti, per il vostro
cavallo, ecc?

Io aveva voglia di schiaffeggiare il
mio fortunato partner piuttosto che
acconsentire a quanto mi domandava,
tanto la rabbia mi divorava il cuore;
ma non volevo sembrare molestato,
e facendo buon viso contro la sorte,
lacerai un foglio dal mio taccuino.
Serissi quanto mi domandava e gettai
quindi quella carta quasi in faccia al
mio avversario.

Eppoi esclamai, mio caro, godete
al più presto delle vostre nuove pro-
prietà.

Méjanes esaminò con cura lo scritto
in questione, lo mise piegato in quat-
tre in una delle tasche del suo por-
tamonte e replicò in questi termini:

— Mi duole infinitamente, amico
mio, che non abbiate più un soldo
per prendere la vostra rivincita. Orsù!
Ancora un colpo! vi giuro cento

dovettero essi per lungo tempo ve-
stire di giallo; come le meretrici che
dovean portare un velo giallo, be-
feggiati da tutti, da ognuno additati
a scherno e vituperio: — a Venezia
non poteano esercitare altra profes-
sione che quella, dell'usuraio e del
rigattiere, ma la loro proprietà non
essendo garantita, essi dovettero
porla abilmente in circolazione ed
ammassarono così sostanze gran-
diose: — a Ginevra, or son pochi
anni ancora, gli israeliti non poteano
occupar cariche civili né coprire im-
pieghi: — a Roma doveano fare atto
d'umiltà e di sommissione innanzi al
pontefice: — nell'Algeria e nel Ma-
rocco furono e sono perseguitati dai
santon, i quali esercitano il popo-
lazzo contro di loro: — non bene
accogliuti son tuttora a Trieste quando
vi giungono per comperare il cedro
per la loro festa annuale: — non ven-
gono accolti anche oggidì gli studenti
israeliti nei collegi Ghigliari e Borro-
meo di Parma: — e non mi dison-
fenderò a citare o descrivere i mas-
sacri e le spogliazioni che anche al
presente avvengono in Russia e nel
l'impero Austro-ungarico... E tutto
ciò in nome d'un Dio d'amore e per
mano di credenti intolleranti e per
eccitamento di ministri religiosi che
furon sempre, come li chiama Dante,
in veste di pastor lupi rapaci.

E quale italiano non rammenta fra
Gerolamo Savonarola, che per amor
di patria e di religione sferzando i
Giuda del paese e i farisei del tempio,
fu avvilaneggiato, torturato ed arso
vivo nel 23 maggio 1498, e le sue
cenere vennero gettate in Arno?

Chi non ricorda Arnaldo da Breseia,
che, austero ne' costumi, predicò
contro la corruzione del clero gli in-

franchi di posta contro tutto quello
che ho guadagnato. Ma, a proposito,
ora che ho pensato, voi dimenticate i
vostri bottoni di diamante! Avete
ancora un colpo!

Ciò dicendo gettò le carte una dopo
l'altra, lentamente, sul tappeto della
tavola.

Avrei guadagnato se avessi accon-
sentito a giocare.

Ecco il giuoco che avreste do-
vuto avere! Petrowski, mi disse egli
indicandomi le tre carte.

Avrei ben voluto lasciarmi trasci-
nare dalla mia funesta passione, ma
ebbi il coraggio di resistere.

— Noi esclamai, no! mille volte
no! quello che mi chiedete è impos-
sibile. Domani scriverò a mio padre,
e presto!

L'autore dei vostri giorni ac-
cetterà le vostre scuse e la vostra
sommessione. Bah! giocate dunque
con me quei diamanti e tornerete a
guadagnar tutto.

— Dite piuttosto che siete convinto
di guadagnare, Méjanes. Voi pensate

voci riforme morali, e fu da un clero
immorale perseguitato, da un cardinale
carcerato, e da un pontefice
fatto arder vivo nel 1555, e le sue
cenere fatte gettar nel Tevere?

E un grande filosofo e astronomo,
Galileo Galilei, che per aver dimo-
strato esser la terra e non il sole
che muovevasi, non fu come eretico
perseguitato dal Santo Uffizio che
santamente lo carcerò e torturò,
mentr' egli continuava a esclamare:
Eppur si muove?

Eppur si muove! repliciam noi.
Eppur si muove il progredir delle
idee, le quali, come i fiumi, non
ponno retrocedere!... Maledizione e
infamia a colui che tenti elevar dighe
e cerchi coll'intolleranza barrarle il
corso!

FL D.

LA QUESTIONE AGRARIA

(Dall'Avvenire di Sardegna)

Un'altra volta ci siamo compiaciuti
di sentire che alla Camera dei de-
putati, almeno nelle solenne occasione
della discussione del bilancio per il
ministero di agricoltura e commercio,
si discorreva delle condizioni in cui
si trova l'agricoltura in Italia e di
quelle miserevoli nelle quali si tro-
vano, fatta eccezione di poche pro-
vince, i lavoratori della terra.

Anche nell'attuale discussione del
bilancio si son sollevati non pochi
lamenti, si è parlato dei mali ed ai
mali si son proposti lenimenti e ri-
medii: ma se ci fu caro il sentire
che di sì importante argomento si
cominciava a discorrere, tantano
d'altro canto che tutti gli anni al
bilancio si debba notare che il male
va crescendo o che è effettivamente

di non avermi ancora sufficientemente
spogliato.

— Insolente! esclamò, mi credete
dunque interessato a tal punto?

— Sono sicuro che racimolate da-
pertutto dove avete l'occasione.

— Voi mentite! gridò con rabbia.
A tale parola offensiva, mi fu im-
possibile il trattenere il mio furor
ed afferrando un bicchiere pieno di
Champagne, glielo gettai in volto.

Méjanes si slanciò su me, ed in
luogo di cercare di separarci, i suoi
amici, — i miei, a quel che credevo,
— si allearono a lui. La tavola fu
rovesciata durante la lotta, la candela
spente, ed io ricevetti un colpo tanto
terribile sulla testa che caddi a terra
privo di sensi.

Quando ricuperai l'uso dei sensi,
mi trovai steso sopra un sofà, assi-
stito da un medico che il padrone del
restaurant avea fatto prevenire.

(Continua)

12

APPENDICE

I tre diamanti

(Traduzione dal francese di Apollonia)

— Vi conviene d'accettare come
posta i miei mobili e le mie bian-
cherie.

— Ben volentieri.

— In tal caso giuchiamo ancora.
Mescolai le carte; feci tagliare,
poscia ne gettai tre nel tappeto
verde... Avevo perduto di nuovo il
Questa volta perdetti la testa, e,
afferrando la bottiglia, mi versai un
bicchiere colmo di Champagne che
bevvi in un fiato.

— Se avessi una moglie, vociferai,
la giucherei al pari o dispari; ma,
lo vedete, signori, non mi rimane più
nulla, se non che la mia libertà e
voi sapete che in Francia non vi sono
schiavi.

— È vero, replicò Méjanes gettando

cresciuto, che al malato si applicano sette od otto cataplasmi di discorsi più o meno umanitari e piagnucolosi e che poi si resta lì col solito finale delle raccomandazioni al ministro perchè studi e proponga: e la stretta del ministro sul futuro dei verbi vedere e studiare.

In questi ultimi giorni si è detto alla Camera che l'emigrazione degli operai agricoltori cresce a dismisura, specie nelle provincie meridionali; che la crisi agraria per l'aumentar delle imposte da una parte e il diminuir di valore nei prodotti dall'altra, si fa minacciosa; che la questione agraria si impone; che le piccole possidenze vanno mano a mano a sparire; che la miseria degli operai e dei proprietari spiccioli va continuamente crescendo; che la pellagra si estende e inferisce; che nell'ultimo decennio il debito ipotecario sui fondi rurali è aumentato enormemente, e la cifra per la quale si sono compiute le espropriazioni è andata di pari passo ingrossando; insomma tante lamentezioni, una più giusta dell'altra, son state fatte, ma dopo tanto dire non s'è levato nè anche un ragno solo da un buco.

E non già che non si sia discorso anche dei rimedi. Diamine! Mentre i cuori degli onorevoli erano così commossi per la descrizione di tante miserie, non potevano le loro menti restare agghiacciate, e le proposte dei rimedi pullularono come i fuochi.

Si voleva impedire la rovina dei proprietari; si voleva portare un conforto alla miseria da cui sono afflitte tante famiglie di poveri agricoltori; si voleva mettere un argine alla fiumana della emigrazione; la questione aveva tutto il carattere dell'urgenza, perchè si trattava di fame, di pellagra, di patimenti, di morti, e le proposte che più delle altre ottennero gli onori della discussione furono due: cioè, che si moltiplicassero le scuole agrarie più dei licei e dei ginnasi, e che si istituisse a Roma un museo industriale come quello di South Kensington in Londra, con le sue brave scuole annesse, con i suoi modelli, i disegni, i campioni e via di seguito.

Non è mancato neppure chi voleva portare a carico del bilancio la istituzione di 100 borse per studi agrari di perfezionamento all'estero; certo che niuna cosa meglio di questa avrebbe potuto far mutare d'un tratto la miseria degli agricoltori in ricchezza, riempire i loro stomaci vuoti e trattenerli in patria.

Delle scuole, delle borse, e un gran museo; ecco tutto, ecco in quattro e quattr'otto scongiurato il male, e risolta la questione agraria.

Non diciamo che anche queste non sien buone cose: ma non son certo quelle che possono da sole rialzare le condizioni dell'agricoltura in Italia. Ci vuol ben altro! Con i rimedi proposti, il male non si guarisce davvero.

Giornale di Udine togliamo la seguente lettera aperta, associandoci pienamente a quanto è detto nel N. 230 del giornale milanese «Il Commercio», e cioè che converrebbe fare una distinzione, nella interpretazione dell'art. 682 Cod. Com. fra cambiale propriamente detta ed avente tutti i requisiti della legge voluti, colla tratta non accettata. Quando si ponga riflesso che per sopracitato articolo è fatto obbligo ai notai ed agli uscieri di trasmettere sopra opportuno modello un elenco dei protesti fatti nel mese, e che gli elenchi stessi si conservano nella Cancelleria del Tribunale, affinché ognuno possa prendere notizia (istituendo così una vera berlina per credito) la questione sollevata dal sig. Enrico Mason merita tutta l'attenzione del legislatore e degli interpreti della legge.

Lettera aperta

Al preg. sig. rag. Giuseppe Sormani
Dirett. del Giorn. «Il Commercio»
Milano

Una dottissima lettera lessi nel n. 230 del pregiato foglio della S. V. diretto, indirizzata al ministro di Grazia e Giustizia, riguardante la mala interpretazione data all'art. 689 del Cod. di Com. provando, come le tratte non accettate non sieno obbligazioni, e quindi non soggette a protesta come le cambiali che posseggono tutti i requisiti voluti.

Difatti, in detta lettera, trovo questa sensatissima considerazione che mi piace riprodurre nella sua integrità. «Secondo noi, il più grande errore che si commette nell'interpretazione dell'art. 689, è quello di confondere la Cambiale propriamente detta, avente i requisiti voluti dalla legge (art. 251) per essere tale, colla Tratta non accettata, altro dei mezzi usati dai negozianti, per provvedere allo incasso di somme loro dovute, o che suppongono lo abbiano ad essere e che ingiustamente pretendono di esigere, e che il trattario talvolta si rifiuta di pagare, non già perchè non possa disporre dei fondi all'uopo, ma perchè indebitamente richieste o per contestazioni di varia natura.»

Lo scrittore della lettera suaccennata ammette il rifiuto del pagamento per le causali espresse soltanto, non potendo, a buon dritto, supporre, che un protesto possa esser levato per altro motivo. Ebbene, o signore, l'estensore dell'articolo s'inganna ciò ritenendo, ed a prova voglio raccontarle un fatto avvenuto non già nel centro dell'Africa, non già fra i Crumiri, ma qui in Udine, alla persona sottoscritta, dove regna e governa la Banca Nazionale.

Un mio corrispondente da Napoli mi avvisa, che per circostanze speciali aveva posto in circolazione un tratta per L. scontata presso la Banca Nazionale di colà, e mi pregava di onorarla alla scadenza che sarebbe avvenuta al 29 febbraio. Il giorno 15 febbraio la Banca Nazionale mi fece presentare la cambiale per l'accettazione; ma io non volendo derogare al mio sistema, di non accettare mai cambiali, e per far onore alla tratta del mio corrispondente, come usai far altre volte, pagai al fattorino l'importo dell'effetto.

Se nonchè, dopo poco tempo, il fattorino mi si ripresenta restituendomi il dinaro, esigendo la mia accettazione alla tratta. Incredibile ma pur vero!

Rifiutai di far ciò, non potendo comprendere come ad uno che paga senza esiger rimborso d'interessi, si debba negargli un suo diritto, volendolo con la violenza costringere a non pagare.

Esiste forse un regolamento che vuole così? Io non lo so, ma ammesso che nel regolamento vi sia inserita una tale mostruosità, lodo il buon senso dei preposti di altri tempi, che

accettarono i miei pagamenti prima della scadenza, senza esigere la mia accettazione.

Alla tratta di cui parlo, facendo sfregio al buon senso, fu levato il protesto da questo notaio dott. Giacomo Someda, il quale meravigliato ebbe a dire che in 40 anni di esercizio, esser questa la prima volta che gli avveniva di levare un protesto per rifiuto d'incasso.

Così il mio nome, quello cioè d'una ditta per tanti anni onorata, sarà confuso con quello dei farabutti, dei truffatori, dei falliti, per lo zelo troppo spinto di chi non seppe staccarsi dalle pastoie burocratiche.

Le sarò grato signor Direttore s'ella nel dare pubblicità a questa mia vorrà illuminarmi in proposito, e dirmi se è così che si intenda di render utili servizi al commercio, e qual sia la legge che impedisce ad un debitore di estinguere, come che sia, un suo debito, anche prima della fissata scadenza.

Ringraziandola ho l'onore di segnarmi.

Devotissimo E. Mason.

Spese di spedalità. Il co. Nicolò Mantica in una sua lettera pubblicata ieri nel *Giornale di Udine*, a proposito del ricorso del nostro Comune al Governo circa alle spese di spedalità sostenute nell'impero limitrofo, dice che gli atti delle nostre Autorità amministrative furono ispirati sempre alla politica di una eccessiva deferenza ai desideri del Governo austriaco. — Conseguenze dell'alleanza coll'impero degli impiccati, on. Mantica! — Questi outre fiducia che la Deputazione Provinciale vorrà tutelare la questione della spedalità, essendo 40 mila lire annue che la Provincia nostra è condannata a spendere per l'ingiusto trattamento fatto dal Governo nazionale alle provincie Venete.

Emigrazione temporanea. A Trasagha furono rilasciati da quel Municipio in questo mese circa cinquecento certificati per passaporti ad emigranti per la Germania, Austria ed Africa.

Emigrazione permanente. Ieri partirono da questa stazione ferroviaria parecchie famiglie di contadini per l'Argentina.

Tassa sui cani. Reso esecutivo da la R. Prefettura con decreto 8 marzo anno corr. n. 1796 il ruolo suindicato, il locale municipio rende noto:

1. che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 20 corrente resterà esposto nell'ufficio municipale per tutto l'orario normale allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza, dopo di che verrà trasmesso alla Esattoria Comunale per la riscossione.

2. che la tassa dovrà essere pagata in una sola rata contemporaneamente alla scadenza delle imposte fondiarie del mese di aprile p. v.

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Sottoscrizione delle donne friulane per le due bandiere della Brigata Friuli.

Offerta raccolte presso la libreria Gambierasi.

Savognan di Brazza co: Vera L. 20, Vianelli Tellini Villesca lire 10.

Totale Lire 30.00

Importo lista precedente » 348.10

L. 378.10

Programma musicale che eseguirà domani dalle ore 1 alle 2

112 pom. la Banda militare del 40 Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Umberto » Moroni
2. Sinfonia « Guarany » Gomes
3. Duetto « Attila » Verdi
4. Alto 4° « Ernani » Verdi
5. Valtz « Vino, Donna e Canto » Strauss
6. Polka « Amor di Patria » Zorzi

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 21 contiene:

7. La Deputazione provinciale del Friuli avvisa che dovendosi procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1884-1888 della strada Provinciale del Monte Croce, che da Villa Santina, per Ovaro, Comelians, Rigolato, Forni-Avoltri mette al confine Bellunese verso Sappada, verso l'annuo corrispettivo di lire 7158,50, invita coloro che intendessero farsi aspiranti alla suddetta impresa a far pervenire all'Ufficio deputativo la propria offerta entro il 31 marzo 1884.

8. Il sottoscritto avv. Alfonso Marchi di Pordenone, procuratore di Callegaro Giosafatte, rende noto che nel giorno 28 marzo 1884 alle ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il Tribunale di Pordenone, in seguito a fatto aumento del sesto, seguirà sul dato di lire 1400, in odio di David Pietro fu Antonio di Arba, l'incanto e vendita di immobili siti in Arba.

9. Il Ministero dei lavori Pubblici avvisa che il di 24 marzo corr. in una delle sale di detto Ministero, dinanzi al Direttore Generale dei Ponti e Strade, e presso la Regia Prefettura di Udine si procederà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a 15 arcate sul torrente Fella lungo il tronco della strada nazionale n. 51 bis compreso fra Piani di Portis e la città di Tolmezzo, della lunghezza di metri 732,05 compresi gli accessi da sistemarsi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 321,000.

10. Il Prefetto della Provincia di Udine decreta: A correzione e completamento del progetto Lippi per la costruzione della strada obbligatoria Barco Azzanello, il Comune di Fradimontini concessionario della strada medesima e per esso il Genio civile è autorizzato alla occupazione di alcuni fondi per l'esecuzione del progetto stesso.

11. Il Sindaco di Arta avvisa che in seguito all'avviso per miglioramento del ventesimo, Cimolli Giosè ha presentato un'offerta di lire 12826,59 per l'acquisto di n. 850 piante confere dei boschi comunali Rio Mallis, La Fornace, Milia, Uares, Randinop e Montefior. Ora rende noto che nel giorno 20 corr. mese si terrà in quel Municipio il definitivo esperimento d'asta per la vendita delle piante suddette.

Anticlericalismo. Il Friuli ci tiene ad essere reputato anticlericale e coglie ogni occasione per dimostrarlo. Lunedì accennando alla conferenza (meglio sarebbe chiamarla predica) che fece il pastore evangelico nel tempio in Via Caiselli, uscì colle seguenti parole: « Il conferenziere fu felicissimo e su tutti i punti, ed è naturale (!) quando si pensa che i suoi avversari (i preti cattolici) sostengono un edificio basato sopra una serqua di menzogna... »

Dal momento che l'organo del Vicerettore della Confraternita del Santissimo Sacramento e venditore d'immagini sacre chiama menzogne quanto vanno predicando i preti ai fedeli, a noi non resta che vestirci da Guardie Svizzere ed andare a far la guardia al Vaticano coll'alabarda in mano.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Questioni cambiarie. Dal

A proposito di 8888 ettolitri d'acqua al giorno portata dal nostro acquedotto, in Via S. Lazzaro s'è chiusa l'unica fontana ivi esistente ed applicato sopra il cartello « chiusa per mancanza d'acqua ». La detta via conta il maggior numero di miserabili, specie bambini, per cui in essa necessiterebbe per ragioni igieniche, la maggior abbondanza d'acqua.

Il Cita fu trascinato a por fine ai suoi giorni, stando a quanto lascio scritto, per motivi d'interesse.

Gli scadeva in quel giorno una cambiale di 200 lire e mancandogli questa somma per far onore alla propria firma, commise la follia di portar le mani contro se stesso, lasciando nella miseria, nell'abbandono la moglie e i figli. E' doloroso a pensarsi però che un impiegato fedele di un istituto di beneficenza, il quale capitalizza ogni anno non meno di 20 mila lire, non sia riuscito ad ottenere un aiuto sia quale sussidio, o quale anticipazione o prestito, per scongiurare tale catastrofe.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente:

Udine, 13 marzo 1884

Onor. sig. Diret. del Popolo

Udine

Avendo alcuno sollevato il dubbio che le parole contenute nella cronaca di jeri del *Popolo* sotto il titolo, *Posta aperta*, fossero a me dirette, perchè alludevano ad un *Professore*, desidero dichiarare non potersi a me riferire, per la ragione che io non mi sono mai occupato di schizzi giornalistici.

Nella mia posizione mi trovo obbligato a rimuovere ogni dubbio che possa dar pretesto ai maligni di attribuirmi ciò che non mi spetta.

Colla massima considerazione mi creda.

Suo devotissimo

A. Vismara

Effetti del vino. Certo Valentino Luigi da Claut d'anni 53, merciaio girovago, trovandosi l'altro giorno a Bionico, ed essendo ubriaco, schiamazzava e bestemmiava esercitando in pubblico sconciissimi atti.

Lo si esortò a desistere e lui già a minacciare.

Non si potè far altro di meglio che arrestarlo e tradurlo nella Caserma dei R.R. Carabinieri di Palmanova.

Suicidio. Il possidente Trigatti Angelo da Lestizza giacendo nel proprio letto il giorno otto corr. si tagliò la gola con un rasoio e morì. Non si conosce perchè il Trigatti si sia indotto al disperato passo.

Teatro Sociale. L'appassionato lavoro del *Delphi*, il *Figlio di Coralia*, fu jeri a sera rappresentato innanzi a un pubblico anziché no scarso.

Tutti gli attori però recitarono come al solito col massimo impegno e si ebbero molti e meriti applausi.

E va specialmente notato il giovane artista sig. *Cristofari*, che sostenne con molta intelligenza e con molta passione l'ardua parte del figlio di Coralia.

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista Cav. Giuseppe Pietroni darà nella corrente settimana.

Giovedì 13 — *Libertas*, commedia nuovissima di G. Costetti in 2 atti.

Una commedia per la posta, commedia in 3 atti di L. Rossi.

Venerdì 14 — *Le prime armi di Richelieu*, commedia in 2 atti di Ba-

yard. *So tutto!* commedia in 2 atti di G. Salvetti nuovissima.

Sabato 15 — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica 16 — *I nostri buoni villici*, commedia in 5 atti di V. Sardou.

RITAGLI

La macellazione dei suini agli Stati Uniti. Chicago fu detta la *Porkopolis* moderna. Durante la *Packing-Season* la via vai delle mandre porcine è appena descrivibile. Le strade, i dintorni, risuonano continuamente dei loro grugniti. Treni con lunghe filastrocche di vagoni stracarichi di animali vivi e morti, vanno e vengono dalla città ai macelli e viceversa con movimento incessante e con lenti tocchi di campana tostochè attraversano le vie più popolate della grande città.

Quasi metà dei porci uccisi nell'ovest appartengono ai suoi grandi macelli. Ai macelli di Chicago nel 1881 entrarono 6,474,844 suini. Il progresso nella confezione delle carni suine in quest'ultimo ventennio è sorprendente. La Società *Amour* è la più grande che esista agli Stati Uniti. Occupa due vasti stabilimenti negli *Stalk-Yards*, uno per la macellazione, l'altro per la confezione delle carni in scatole, dove impiega migliaia di operai. I suoi uffici d'amministrazione si direbbero uffici del Governo, tanta è la copia del personale, e l'eleganza e l'ampiezza dei locali che occupano; hanno inoltre succursali a Milwaukee e nel Kansas, esportano per centinaia di milioni di libbre in scatole e adesso imprendono l'esportazione delle carni macellate fresche in Europa, dove già la loro carne in conserva ha molto spaccio. Dopo Chicago, San Luigi nel Missouri. I suoi grandi parchi per la custodia del bestiame in arrivo dagli Stati nell'ovest sembrano costruiti sullo stesso piano di quelli di Chicago. Anche in essi si trovano continuamente animali a centinaia, chiusi in grandi steccati e provenienti dal Far-West e spesso solo di passaggio. È mirabile il modo con cui si caricano e scaricano le mandre per le differenti direzioni. All'altezza degli sportelli dei vagoni di bestiame corrispondono le entrate degli stalli dei parchi, in guisa che l'animale non ha duopo di scendere o di salire per uscire od entrare sia dai parchi sia dai vagoni; appena mette la testa fuori dagli sportelli è al suo posto. In pochi minuti si scaricano migliaia d'animali, ed appena riempito un parco il treno muove all'altro che segue; così via sulla stessa linea spesso fino a grandi distanze; e non di rado si seguono quattro, cinque e sei treni per volta con lungo numero di vagoni d'animali, che vanno e vengono senza il minimo disordine. San Luigi sta per acquistare nel commercio delle carni macellate, specie delle suine, quella stessa importanza che ha Chicago, grazie alla energia e allo spirito intraprendente, di cui è dotata la sua popolazione, in cui a stento si troverebbe un *fannullone*.

L'attività commerciale, lo spirito di associazione tra i cittadini vi hanno operato dei veri prodigi, segnatamente per ciò che concerne le sue istituzioni economiche che si possono ben classare tra le migliori che vanti la grande Repubblica.

Malgrado il caro prezzo del suino, dovuto alla deficienza del raccolto del maiz nel 1883 (agli Stati Uniti il rinivillo del granoturco significa porco a buon mercato) si ebbe

anche in quell'anno una grande esportazione. Dei 443,169 bovini e vitelli entrati in San Luigi nel 1882, circa la metà si esporta in conserva e nei vagoni refrigeranti in tagli freschi. Altrettanto si dica dei porci. Fra i grandi industriali di questa città è da notarsi il sig. Wiltaker, fabbricante di carne bovina e suina in conserva, che macella da 2500 a 3000 porci al giorno durante la stagione invernale e non poche centinaia di bovini. La macellazione delle carni bovine ha molti stabilimenti importanti, tra cui merita menzione quello della famosa Compagnia *St. Louis Beef Canning Co.* che esporta le sue conserve anche in Italia, e uccide 500 buoi al giorno.

(Rossi.)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 12 — Presidenza PIANCIANI

Il presidente legge una lettera di Farini in cui ringrazia la camera della fiducia, ma mantiene le sue dimissioni. Riprendesi la discussione per la derivazione di acque.

Approvansi gli articoli 26, 27, 28. Discutesi il disegno per spese in conto capitale sulle ferrovie di proprietà dello Stato.

Parlano Gabelli e Baccarini.

Il seguito a domani.

Notizie Politiche

Parigi 12. È tornata in campo la notizia che il presidente della Repubblica sia stato colto da sincope, ma è una mera fiaba.

Il ministro della marina, rispondendo a una lettera del deputato Guillot, lo assicura che, malgrado il proclama di Gordon pascià nel Sudan, si continua ad impedire alle navi francesi ed a quelle che portano bandiera francese, di servire al traffico degli schiavi.

Corre insistente la voce che sia prossima una insurrezione in Spagna.

Ultimi Telegrammi

Roma, 12. La *Rassegna* reca le seguenti informazioni:

Iersera, alle ore 9, i ministri si radunarono a Consiglio al Quirinale sotto la presidenza del Re. Tutti i ministri erano presenti, tranne l'onor. Depretis trattenuto a letto dalla gotta.

Però, nel corso della giornata, il Re aveva mandato un suo aiutante a visitarlo. A questo aiutante il Presidente del Consiglio espose il suo parere non solo sulla crisi della presidenza della Camera, ma anche sulla situazione parlamentare e sulle condizioni del ministero.

L'onor. Farini, che aveva, nel mattino, conferito col Re fu molto esplicito. Alle insistenze del sovrano, perchè egli ritirasse le dimissioni rispose che, nello stato attuale delle cose, tornava impossibile rimanere al suo posto.

Dopo la risposta di Farini e le dichiarazioni di Depretis, fu deciso un lungo e maturo esame della situazione per trovare il modo d'una uscita. Quindi il Consiglio plenario dei ministri, presieduto dal Re.

Il Consiglio durò dalle nove fino a mezzanotte. Pare — dice la *Rassegna* — che i ministri si mostrassero con vinti della necessità d'una crisi ministeriale.

Ed ecco le notizie ministeriali odierne.

Stamane i ministri si riunirono a Consiglio, in casa dell'on. Depretis.

Mancini riferì a Depretis la discussione fattasi la sera innanzi al Quirinale e l'impressione riportata dalle parole pronunziate dal Re.

Si discusse ampiamente sulla situazione. Fu anche manifestata l'idea di rassegnare le dimissioni.

Stassera alcuni deputati della maggioranza si reoheranno dietro invito avuto a conferire con l'on. Depretis.

Anche il *Fanfulla* registra, fra le voci che corrono, quella che Depretis accarezzi la idea di provocare una crisi generale del ministero.

La *Stampa* (ufficiale) dice che il Consiglio dei ministri odierno ebbe per iscopo di discutere la linea di condotta da tenere rispetto alla situazione parlamentare.

Fu abbandonata ogni idea di rieleggere l'on. Farini alla presidenza della Camera. La votazione per questa scelta che avrà luogo mercoledì della ventura settimana, darà certamente luogo ad una battaglia politica.

Probabilmente la sinistra si radunerà sabato per scegliere il candidato alla presidenza.

Il *Diritto* dice che i principi di Baviera rimasero stupiti e indignati per la condotta del Vaticano.

Il papa ha rifiutato assolutamente di riceverli. I principi informarono del fatto il Re Luigi di Baviera. I principi sono ripartiti oggi per Monaco.

L'on. Quintino Sella è stato colpito da febbre tifoidea. Il male si presentò subito con sintomi gravissimi, allarmanti.

Sarebbe stato telegrafato all'on. Baccelli perchè si recasse a Biella. Non si sa ancora, se Baccelli sia partito o se pur partirà.

Il bollettino pubblicato oggi alla Camera dice:

« Le condizioni dell'on. Sella sono sempre gravi, ma sensibilmente migliorate da stamane. I medici sperano salvarlo. »

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti	odierni
Frumento nuovo Etr. L.	—	18
Granoturco	11.50	12.50
detto giall. c.	13	13.50
detto cinqu.	10.80	11
detto giallonc.	—	—
Segale	—	—
Lupini	—	8.50
Orzo brillante	—	—
detto da brillante	—	—
Fagioli alpigiani	—	—
detti di pianura	17	18
Sorgo rosso	7.50	—
Avena f. d.	—	—
Castagne al quint. L.	—	—
Fieno dell'Alta I. q.	—	—
detto della Bass. I. q.	—	—
detto detto II. q.	—	—
Paglia da lettiera	—	—
Uova al mille	50	53

Semenzine. (1)

Altissima al quint. da L.	—	a 115
Righetta	»	» 55 a 60
Spagna	»	» 120 a 128
Trifoglio c.	»	» 110 a 115
detto incarnato	»	» — a —
Erba c. da prato	»	» — a 50

(1) Ecco i prezzi di prima mano.

G. B. De Faccio, gerente respon.

AVVISI

in 3^a e 4^a pagina

a prezzi modicissimi

INSERZIONI A PAGAMENTO

Laboratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — Udine

Esegue ogni genere di riparazioni, accomodate, riforme d'istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'istrumenti Musicali sceltissimi — delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemma, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon, Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per infrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 — Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

LICERINA — Purissima Inglese — per ammorbidire e mantenere nell'assoluta e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. 75 la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Tarmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande
— 60 — piccolo

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provvoluta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE
PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si strega picciola fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stroppiciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastrine di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asseritive, che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di non valore.

Unico deposito in Udine presso il signor Francesco Minisini via Paolo Sarpi numero 20.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ogn'uno può lucidare le proprie mobili.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole 20 anni d'esperienza Fenice della 20 anni d'esperienza preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.